

Maria, Madre della Speranza
Pellegrinaggio Mariano Pollutri – Casalbordino
31 Maggio 2008

+ Bruno, Padre Arcivescovo

Il racconto evangelico della visitazione a Santa Elisabetta si conclude con il cantico di Maria, il suo *Magnificat* (Lc 1,46-55): come l'incontro fra le due Donne aveva manifestato l'amore materno, generoso e irradiante della Madre del Signore, così il Suo cantico mostra come Maria sia la Sposa delle nozze messianiche, in cui l'Eterno è venuto a inaugurare e realizzare nel tempo le meraviglie del Suo amore, la Madre della speranza, che in Lei viene a farsi presente tra noi. Cantico di Maria, cantico della Chiesa, il *Magnificat* è veramente il canto delle nozze messianiche, dell'alleanza fra la terra e il cielo compiutasi nel Figlio di Maria, l'inno della speranza che non delude.

Nel *Magnificat* i verbi sono al passato: la speranza si fonda su ciò che è già avvenuto, la vittoria di Dio compiutasi nella Pasqua di Gesù: "Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore, ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili..." (vv. 51-52). Le numerose evocazioni dei Salmi dei poveri di Dio ("anawim Adonai") ci ricordano che la speranza è viva, accolta e realizzata soprattutto in chi è vuoto di sé, per essere riempito dall'amore di Dio. La speranza cantata dalla Vergine Madre è radicata nella grande attesa d'Israele: Maria è veramente la Figlia di Sion, che vive nell'ascolto del Dio vivente ("Shemà, Israel" - "Ascolta, Israele": Dt 6,4), mantenendosi aperta alle Sue sorprese. Sulle labbra della Vergine Madre risuona la buona novella della predilezione di Gesù per gli ultimi, particolarmente sottolineata da Luca. Maria, "beata" perché ha creduto (cf. Lc 1,45), è colei in cui si realizza in maniera esemplare la novità dell'evangelo, il nuovo inizio che Dio opera a partire dai poveri: è la Sposa delle nozze messianiche, con cui l'Eterno stringe il patto dell'alleanza nuova e definitiva e inaugura il compimento della speranza messianica.

Quanto è avvenuto nell'umile serva dell'Altissimo diviene così motivo di fiducia e di speranza per i poveri, provati e sofferenti delle prime generazioni cristiane e per quelli di tutte le generazioni che - insieme con esse - la chiameranno beata. Il *Magnificat* è il canto della salvezza possibile per chi non ritiene di avere alcun titolo a meritarsela, è il canto della pura grazia che colma il cuore di gioia e fa della Chiesa dell'amore la comunità della festa delle nozze messianiche, in cui lo Sposo è venuto a saziare l'attesa umile della Sposa oltre ogni calcolo ed ogni misura. Cantico dell'esultanza per l'avvento del Messia, il *Magnificat* di Maria è veramente il cantico del possibile, impossibile amore, che, umanamente impensabile, è offerto da Dio con larghezza e gratuità a chiunque si apra a riceverlo con umiltà e fede. La spiritualità del *Magnificat* è così quella della Chiesa della speranza e dell'amore, nata dalle nozze del Messia col popolo che l'attendeva, di cui Maria Figlia di Sion è la figura più alta, che trascende ogni misura di ipotizzabile compimento: perciò nella Vergine Madre del cantico la fede dei discepoli trova la conferma più bella della sua speranza e della sua fiducia.

Viviamo allora il nostro annuale pellegrinaggio mariano da Pollutri a Casalbordino chiedendo a Dio per intercessione di Maria, Madre della speranza, di essere i testimoni della speranza, i cantori del *Magnificat* con l'eloquenza della vita. Lo facciamo con le parole di un singolare testimone, Martin Lutero. Nel suo commento al *Magnificat* il Riformatore, che passerà alla storia anche come l'iniziatore di una polemica anti-mariana divenuta usuale in alcune espressioni della Riforma, rivela un atteggiamento verso Maria di grande rispetto e venerazione. Nell'ora di un grande pericolo, Lutero guarda alla Donna del *Magnificat* per trovare in lei luce, conforto, aiuto: "La dolce Madre di Dio - scrive - mi procuri lo Spirito, affinché io possa spiegare con giovamento e bene questo suo canto, in modo che tutti ne possiamo trarre un'intelligenza che ci porti alla salvezza e a una vita degna di lode, sì che poi nella vita eterna possiamo celebrare e cantare questo eterno *Magnificat*... Che questo canto non soltanto illumini e parli, ma arda e viva nel corpo e nell'anima. Cristo ce lo conceda per l'intercessione e il volere della sua diletta madre Maria!". Maria, Madre della speranza, prega per noi!